

Sport

Caro-nazionale In Inghilterra Wembley deserto

Guerra al caro-biglietto. Il calcio allo stadio sta diventando sempre più roba da ricchi. Interpretando l'umore di decine di migliaia di tifosi che da tempo ormai in Gran Bretagna disertano lo stadio di Wembley e gli incontri della Coppa Inghilterra e causa dei prezzi dei biglietti, un quotidiano ha lanciato una campagna per il loro ribasso. Stando al quotidiano "Daily Star" che vanta l'appoggio di molti calciatori e del tecnico della nazionale Tony Venables - la federazione (Fa) è la sola causa della disaffezione di tanta parte dei tifosi che non sono disposti a spendere in media l'equivalente di 85.000 lire a testa per vedere una partita di Coppa Inghilterra o un incontro della nazionale. Non contenta dei proventi delle sponsorizzazioni e della vendita dei diritti televisivi, secondo il quotidiano, la Fa cerca di massimizzare i profitti a spese dei tifosi che domenica scorsa hanno risposto acquistando meno di 30.000 biglietti per l'incontro Inghilterra-Bulgaria giocato a Wembley, lasciando oltre 50.000 posti vuoti. Se il "Daily Star" propone per gli incontri della nazionale un prezzo calmierato massimo di 10 sterline, poco più di 25.000 lire, personaggi dello sport e dello spettacolo intervistati dal quotidiano si limitano a invocare biglietti alla portata di tutti.



L'attaccante della Juventus Gianluca Vialli

Olympia

LE PAGELLE

Peruzzi s.v.: poco impegnato per tutta la gara.
Ferrara 6: fa coppia con Vierchowod al centro. Controlla a vista quel brutto cliente di Ouédec che diventa il suo sorvegliato speciale.
Pessotto 7: è una delle note liete della Signora. Va a notte nel ruolo antico di mediano che lo riporta ai tempi del Verona. Resistenza e velocità formano la ricca miscela con cui fa il pendolo da un'area all'altra, assicurando sempre un pregevole rendimento. In difesa si distingue al 26' nel risolvere sbrigativamente con una spallata degna del miglior peso massimo (lui che è costituzionalmente un «degenero» una situazione ingarbugliata in area con l'avvoltoio Ouédec pronto a banchettare davanti Peruzzi. In avanti, dà uno scossone agli intruppati compagni al 41' con un rasoterra centrale che allerta Casagrande.
Vierchowod 6: la spinta a trazione anteriore della squadra lo «costringe» ad una prestazione ordinaria commisurata alla scarsità di lavoro. Dal 63' **Marocchi s.v.**
Porrini 6: è uomo da trincea. Le lunghe pause gli fanno perdere concentrazione, ma nel secondo tempo si riscatta con un gran colpo di testa che finisce sul palo con Casagrande fuon causa.
Sousa 6,5: dinamico e parsimonioso, costruisce il riscatto dopo la magra nell'anticipo contro il Parma, affidandosi ai suoi abituali punti di riferimento con un gioco di «prima». Dall'82' **Carrera s.v.**
Di Livio 6,5: abituato ad «obbedir tacendo», Lippi lo vuole in posizione arretrata, con il preciso dettato di impedire le scorribande (rare) di Pignol. E il soldatino, che però oscilla per tutto il primo tempo tra la «memoria» e il «nuovo», si rigenera in un oscuro lavoro di «cacciatorre» di palloni. Dal 75' **Lombardo s.v.**
Jugovic 6,5: l'ordine impartito dalla panchina bianconera è categorico: cercar e il bandolo della matassa con la sua proverbiale «castagna». La volontà non manca, ma i primi due tin «depotenziati» mettono però in vetrina il suo non brillante stato di forma. Si rifà con uno splendido tiro arcuato che supera l'attento portiere francese.
Vialli 6,5: rompe finalmente il digiuno in Coppa dei Campioni (supera Baggio e agguanta Bettega per numero di gol in Europa) con un gol che sprona la Signora e con il quale cancella un primo tempo passato a lungo a far a «testate» con... Capron e Decroix, i centrali del Nantes e nel quale occorre attendere 35 minuti per vederlo pizzicare una buona palla in area in semirovesciata.
Del Piero 6: colori e pennellate non sono quelle del miglior Panturichio. E nel primo tempo subisce un po' troppo l'intraprendenza di Le Dizet. Cresce nella ripresa.
Padovano 6,5: generoso e mai inutile nei suoi scatti per allargare le maglie della difesa avversaria. Ne sa qualcosa Carotti costretto ad una serie di falli che gli costano l'espulsione per doppia ammonizione. È il nuovo idolo degli ultra bianconeri. Si carica di intenzioni iperagonistiche, gettandosi con foga su ogni pallone. I risultati non sono pari all'impegno. A sua attenuante, l'avvio contratto di Vialli.

□ M.R.

Prima Vialli, poi Jugovic frenano i sogni del Nantes. Ora la finale è a un passo

La Juve accarezza la Coppa

JUVENTUS-NANTES

2-0

JUVENTUS: Peruzzi, Ferrara, Pessotto, Vierchowod (dal 62' Marocchi), Porrini, Di Livio (dal 74' Lombardo), Paulo Sousa (dal 37' Carrera), Jugovic, Vialli, Del Piero, Padovano. (12 Rampulia, 16 Baccin)
NANTES: Casagrande, Le Dizet, Pignol, Capron, Decroix, Ferri, Carrotti, Cauet, Ouédec (dal 85' Peyrelade), Gouvernec (dal 46' Chanet), Kosecki (dal 67' Guyot). (14 Renou, 16 Marraud).
ARBITRO: Gallagher (Inghilterra).
RETI: Vialli al 48', Jugovic al 66'.
NOTE: Serata umida, terreno in discrete condizioni, spettatori 50.000. Espulso Carotti per doppia ammonizione. Ammoniti Gouvernec, Ferri, Guyot, Pignol e Le Dizet

DALLA NOSTRA REDAZIONE
MICHELE RUGGIERO

■ TORINO. Lanciata come una locomotiva verso... la sorpresa del Panathinaikos che ha battuto l'Ajax ad Amsterdam. È la Juventus di Coppa dei Campioni che scuote il Nantes come un albero di frutta per 45 minuti, per poi raccogliermi i frutti nel secondo tempo, nell'arco di una ventina di minuti, con una sorta di «uno-due» firmato da Vialli e da Jugovic e andando ancora in un paio di occasioni «sporche» vicino alla rete.

Una partita dai due volti, ma non nel senso che abitualmente si accredita alla metafora. In effetti, la

Signora ha avuto necessità di un tempo per prendere le misure ai francesi, lavorarli ai fianchi, costringerli al gioco prima maschio, poi duro, infine fallso. Un'escalation che ha portato all'uscita anticipata di Carotti, uno dei pilastri del centrocampo del Nantes, su cui Suaudeau contava per farinare le composizioni di gioco che nelle intenzioni di Lippi, Del Piero (con il supporto di Pessotto) dalla sinistra e la coppia Vialli-Padovano nelle varianti sulla destra, avrebbero dovuto aggirare la forte retroguardia avversaria, registrata attorno ad un

modulo 5-3-2, efficace, elastico, impermeabile. Ciò che la Juve temeva alla vigilia e ciò che ha assicurato finora il cammino del Nantes in Europa. Un Nantes sconetto, come dimostrano le numerose ammonizioni e l'espulsione di Carotti, quanto intelligente nel leggere la partita e nel fare del cronometro il suo personale alleato. Un cronometro che la Juventus ha saputo arrestare nel suo movimento ossessivo fin dalle prime battute del secondo tempo, con una rete di Vialli. Una rete caparbia, voluta con tutta la testardaggine di cui è capace Gianluccaccio quando si sente sull'orlo di essere travolto dall'orgoglio. Una rete che significa molto e che molto ha significato in chiave europea. Una rete personale (prima in Coppa Campioni) che ha dato l'impressione di essere per martello pneumatico che la Signora cercava per rompere il diaframma difensivo del Nantes. Una squadra che sembra costruita con criteri geometrici, dove nulla viene lasciato al caso e nulla viene sprecato. Salvo l'imprevisto, sotto il cui segno è nata, l'uscita di Carotti.

È la Juventus non poteva che approfittarne. Così, dopo il gol di Vialli, un po' fortunoso per via di quella ginocchiatia esplosiva che

ha preso in contropiede Casagrande, il caterpillar bianconero si è messo in movimento. E che movimento. Una girandola di azioni condotte a ritmo vertiginoso, dove tutto il centrocampo bianconero sembrava attingere alle «gobbe» di riserva, mentre le punte si sacrificavano come ventose sui difensori per aprire varchi. Azioni non geniali, ma fiaccanti, in cui anche un «geniaccio» come Suaudeau perdeva la bussola, cercando nelle sostituzioni i rimedi dell'ultima ora. Pannicelli caldi per Lippi che mostrava i muscoli per riscaldare l'ambiente, circa 50 mila presenti al Delle Alpi, ancora una volta con un accenno di «doccia a cielo aperto» per l'inclemenza del tempo su Torino, con l'ingresso di Marocchi al posto di Vierchowod, praticamente in cassa integrazione. Mossa strategica che incuteva maggiori timori nel Nantes ad un passo dallo sbriciolarsi sotto i continui assalti dei legionari bianconeri, in cui al 21' della ripresa si distinguva Jugovic, il serbo da troppo tempo in ombra e da troppo tempo atteso. Sua è la parabola sfiziosa che inganna Casagrande, apparso nell'occasione un po' troppo avanzato.

Due a zero e gara che aggiunge

slancio a slancio perché la Signora spietata non vuole correre rischi. Ma la porta del Nantes diventa stretta e le ondate bianconere non sortiscono alcun effetto, se non quello di aumentare il numero dei «cattivi» francesi sul taccuino dell'arbitro Dermot Gallagher, della federazione inglese che nel complesso ha diretto con equilibrio la gara.

Ed ora, il ritorno a Nantes, a cinquanta chilometri dall'Atlantico sull'estuario della Loira sotto il suono di ritorno dei clacson delle auto che certificavano la soddisfazione dei tifosi per la vittoria. A Nantes nulla sarà facile perché la filosofia «nantaise» ha mostrato già in altre occasioni di saper rovesciare il pronostico. Il campo è ostico, anche se non caldissimo. Ma la Signora parte da un vantaggio che le è congenitale per la soluzione del contropiede e per ritrovarlo il suo asso, ieri sera smarrito, Alex Del Piero. A margine dell'incontro due episodi hanno guastato la festa: uno striscione vergognoso e di chiaro stampo razzista «Dalhin come Idris, non li vogliamo» e una serie di con ingiuriosi sulla scia di quelli di Piacenza all'indirizzo di Baresi.

Mercato allenatori L'ufficio indagini apre un'inchiesta



La richiesta fatta martedì dal tecnico della Roma, Carlo Mazzone, che sollecitava un'inchiesta federale in merito a «molte situazioni irregolari che rischiano di falsare il campionato in corso», è stata accolta: da ieri pomeriggio sul tavolo di Consoliato Labate, capo dell'ufficio indagini della Federcalcio, c'è un fascicolo per accertamenti preliminari sulle voci di mercato che riguardano molti allenatori. L'atto dell'ufficio indagini è di ora solo formale, ed è basato sull'art. 38, comma 5, delle norme federali (Nolf), secondo il quale «i tecnici possono assumere impegni preliminari con le società per la stagione sportiva successiva, solo se abbiano risolto ogni rapporto con le società per le quali è in corso un tesseramento, oppure se è giunto a conclusione il campionato da questo disputato». Fonti della stessa federazione sottolineano comunque oltre alla evidente precarietà delle voci su accordi già conclusi, la difficoltà oggettiva di riscontro di tali accordi. In pratica, dove le indiscrezioni fossero concrete, risulta comunque difficile portarne alla luce la natura. Intanto, a Foggia la Guardia di finanza sta indagando sulla gestione del Foggia calcio dal 1990 a oggi. I lavori sono iniziati ieri. In una stanza, che è stata sigillata, sono stati accantonati documenti che verranno esaminati nei prossimi giorni.

ARBITRI

A Ceccarini il derby di Torino

■ MILANO Sarà Ceccarini a dirigere sabato il derby di Torino, match-clou della giornata calcistica. Questi gli altri direttori di gara prescelti da Casarin: Cagliari-Piacenza: Nicchi; Cremonese-Inter: Cesari; Fiorentina-Padova: Tombolini; Milan-Lazio: Rodomonti; Parma-Milan: Racalbuto; Roma-Udinese: Borriello; Sampdoria-Bari: Trentalange; Torino-Juventus: Ceccarini; Vicenza-Atalanta: Pellegrino. Arbitri importanti anche in serie B. Avellino-Ancona: De Santis; Brescia-Foggia: Beschini; Cesena-Lucchese: Lana; Chievo-Palermo: Cardona; Cosenza-Pistoiese: Rosica; F. Andria-Verona: Cinciripini; Foggia-Perugia (ore 20,30) Bonfrisco; Pescara-Genoa: Stafoggia; Salernitana-Reggiana: Paretto; Venezia-Bologna: Bazzoli.

IL CASO. Rubavano il segnale Rai in bassa frequenza e lo rivendevano (con servizio bar) ai tifosi viola

La Fiorentina in diretta e un caffè a 10.000 lire...

Un'antenna artigianale, qualche terminale video e un listino prezzi da far invidia all'Harris Bar. In cambio i tifosi viola si vedevano in diretta le partite della Fiorentina, «rubate» alla bassa frequenza della Rai: tre denunciati.

DALLA NOSTRA REDAZIONE
GIORGIO SOHERNI

■ FIRENZE Quando sono arrivate i carabinieri i clienti, una quarantina, erano comodamente seduti ai tavolini di un bar, ma quelle immagini di Inter-Fiorentina che stavano vedendo erano «rubate» alla Rai. Un furto tecnologico ideato da un esperto radiotelevisivo, A.C., 40 anni. «Rubava» il segnale delle partite trasmesse in bassa frequenza e sfruttava la passione calcistica dei tifosi viola che pur di vedere in diretta la po-

tenza atletica di Batistuta e la fantasia di Rui Costa erano disposti a pagare il «biglietto» per stare comodamente seduti al bar, con tanto di tariffario: dalle dieci alle quindicimila lire a seconda della consumazione. A insospettire gli investigatori - i carabinieri di Tavarnelle Val di Pesa, un paese del Chianti a una decina di chilometri da Firenze - sono stati gli assembramenti domenicali di persone e di auto parcheggiate an-

che in doppia fila, presso un bar di Barberino Val d'Elsa, gestito da R.C., 66 anni. Domenica scorsa, mentre era in corso l'incontro Inter-Fiorentina, i carabinieri sono entrati nel bar e si sono trovati davanti una quarantina di tifosi che stavano guardando la partita in Tv comodamente seduti ai tavolini. Un incontro di calcio che la Rai, ovviamente, non trasmetteva in diretta. Sbigottiti per l'irruzione i clienti - avvocati, artigiani, operai, medici - hanno spiegato di essersi recati in quel locale per godersi l'appuntamento sportivo dietro il pagamento maggiorato della consumazione, vale a dire diecimila lire per un caffè o una bibita e quindicimila lire per un liquore. Le stesse tariffe venivano praticate anche in due garage privati di Tavarnelle Val di Pesa, uno di proprietà del tecnico radiotelevisivo e l'altro di un venditore ambulante, A.C., 50 anni. I militari scoprivano così che quel-

le immagini venivano «rubate» dal tecnico che si era costruito un'antenna per intercettare il segnale in bassa frequenza del ripetitore televisivo della dorsale del Monte Serra utilizzando un barattolo vuoto di pomodori pelati installato sul tetto della propria abitazione camuffandola da sistema di allarme antifurto. Il tecnico utilizzava un apparecchio per decodificare il segnale, circuiti stampati per la rncodificazione e il trasmettitore a «trombetta» con cui serviva i suoi «utenti» muniti di apposita apparecchiatura. Infatti, come hanno accertato i carabinieri e gli uomini della polizia postale, aveva munito i suoi clienti - dietro il pagamento di un canone di cui ancora non si conosce l'entità - di un'ideale apparecchiatura costituita da uno scanner e da un'antenna parabolica, collegate alla televisione. L'esperto radiotelevisivo era in grado di intercettare tutte le partite di calcio destinate

a «90 minuti» (da Milano a Roma) e a «Quelli che il calcio» (da Roma e Milano). È stato denunciato insieme ai suoi clienti, al titolare del bar e al venditore ambulante, per violazione del codice postale - installazione di apparati ricevitori codificatori e trasmettitori di frequenze a scopo di lucro - e dell'articolo 30 della legge del 1990, relativa a trasmissioni televisive simultanee attraverso la captazione indebita di segnali. «Per fare quello che hanno fatto ci vuole una buona esperienza tecnica questo il commento dei tecnici della Rai, che spiegano le difficoltà nell'intercettare le immagini». Noi usiamo lo Scrambler, un apparecchio che cambia frequenza ogni 30 secondi, per decodificare le immagini ci vuole il computer e gente che sappia il fatto suo. Non certo dilettanti spinti solo dalla passione per i gol di Batistuta

SQUALIFICHE

Signori «salta» il Milan

■ MILANO Dodici sono stati i giocatori squalificati dal giudice sportivo in serie A. Due giornate sono state inflitte a Petrucci della Roma e Orlandini dell'Inter. Per una giornata sono Nunziata (Padova), Ripa (Bari), Signon (Lazio) che è stato multato anche per un milione, D Baggio F Couto e Musi (Parma), Bigica e Cois (Fiorentina), Falcone (Torino), Sedoof (Sampdoria). L'allenatore del Vicenza Guidolin è stato squalificato fino al 9 aprile. Diciassette i calciatori squalificati in serie B: Cavaliere (Ancona), Pagano (Perugia), Campolo e Bellini (Pistoiese), Frezza (Salernitana), Marin (Reggina), Ponzio e Hubner (Cesena), Pietranera e Simutenkov (Reggina), Bettarini e Manzo (Lucchese), De Angelis e Tommasi (Verona), De Julius (Avellino), Lucarelli (Cosenza), Tedesco (Palermo)